

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00204243

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione calice

OGTV - Identificazione opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia NO

PVCC - Comune Orta San Giulio

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di collocazione successiva

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Piemonte

PRVP - Provincia NO

PRVC - Comune ORTA SAN GIULIO

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTZS - Frazione di secolo terzo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1671

DTSF - A 1671

DTM - Motivazione cronologia data

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega lombardo-novarese

ATBM - Motivazione

dell'attribuzione	analisi stilistica
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Gualini Giovanni Battista
CMMD - Data	1671
CMMC - Circostanza	dono
CMMF - Fonte	iscrizione
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	argento/ sbalzo/ incisione/ doratura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	22
MISD - Diametro	7
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il piede polilobo presenta un bordo percorso da modanature e scandito da teste di cherubo ed elementi traforati. Al di sopra, entro specchiature sono riprodotte a sbalzo le figure della Madonna del Rosario, di San Domenico, di San Giovanni Battista, di San Giulio, raffigurati con i rispettivi attributi; tali specchiature sono alternate a decorazioni con volute vegetali e teste di cherubo. Il collo del piede è ornato con elementi vegetali. Il nodo ovoidale presenta scudi mistilinei alternati a figure di putti. La coppa mostra teste di cherubo intervallate a cartelle mistilinee delimitate da volute e contenenti uno scudo. L'orlo superiore è scandito da un motivo a traforo.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	commemorativa
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sul retro
ISRI - Trascrizione	EX DONO/ IO:BAPTAE/ GUALINI.CAN.CI/ SA.TI IULII/ 1671
	Il calice fu donato alla cappella del Rosario della parrocchiale ortese da Giovanni Battista Gualino, canonico della collegiata dell'Isola di San Giulio, come è attestato dalla scritta apposta dietro la base del calice nonchè dal manoscritto allegato all'inventario del nipote dello stesso canonico, suo erede, lo scultore Giovanni Battista: in questo documento è citato il pagamento ammontante a Lire 270 per "un calice d'argento dato alla sud. Parrocchiale", insieme ad alcune pianete di damasco donate prima e dopo la morte alla cappella del Rosario. Fin dal 1672 il canonico aveva istituito una cappellania presso tale sacello e a favore di questo aveva lasciato precise disposizioni testamentarie,

NSC - Notizie storico-critiche

comprehensive di messe perpetue oltre che di donativi di suppellettili. L'appartenenza originaria del calice in esame alla cappella del Rosario è confermata dalla raffigurazione della Madonna con tale titolo e di San Domenico sulla base dell'oggetto, insieme a San Giovanni Battista, allusivo al nome del committente, e a San Giulio richiamante la collegiata presso cui il canonico prestava la sua professione. Quanto ai caratteri stilistici del prezioso calice, non rimane che ricordare il riferimento a tipologie ampiamente realizzate nelle botteghe lombarde secentesche: è tuttavia anche non da trascurare l'idea che l'oggetto sia stato eseguito in un laboratorio operante ad Orta, considerando che in questa località era attiva la bottega dei Monti, di cui furono esponenti da fine 500 al 700, Filippo, Giovanni Iacopo e Felice. La conoscenza di alcuni oggetti di fabbricazione dei Monti tra 500 e 600 rivela il loro aggiornamento a tipologie milanesi e rende plausibile l'ipotesi che anche il nostro calice, così profondamente segnato da caratteri milanesi possa essere opera di questa famiglia di orefici.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 206306

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

atto notarile

FNTA - Autore

Antonini Giulio Carlo

FNTD - Data

1716

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Dell'omo M.

BIBD - Anno di edizione

2000

BIBN - V., pp., nn.

pp. 194-195

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Zastrow O.

BIBD - Anno di edizione

1984

BIBN - V., pp., nn.

pp. 64-67

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE**CMPD - Data**

2002

CMPN - Nome

Dell'Omo M.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Bava A.M.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Pivotto P.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)